

**P.F. GRAZIOLI**

**L'ORO DI CARONTE**

**ANTEPRIMA**



Un'altra giornata nuvolosa e fredda di questo inverno londinese del 1890, e... non dimentichiamoci la nebbia.

Oh, scusate non vi avevo visto. Innanzitutto buona sera e, vi prego..., non c'è ragione di spaventarsi; permettetemi di presentarmi: il mio nome è Joseph Mc Master e sono uno dei tanti "ospiti" del sacro luogo che vedete alle mie spalle da diverso tempo. Eh sì... sono quello che voi viventi chiamereste un "fantasma" ma, come vi ho detto prima, non avete ragione d'aver paura. Solitamente la gente ha sempre fretta di andarsene da qui, visita le tombe dei propri cari e poi, quasi si dà alla fuga, come se avesse timore di restare prigioniera qua dentro. Anche io la pensavo così prima di... sì, insomma... poi ho capito che anche la morte può avere un particolare senso dello humor, macabro quanto vorrete, ma sempre di humor si tratta. Non mi credete? Venite con me e lasciatevi guidare tra i meandri di questa surreale vicenda, la quale sta per avere un... tragico inizio.

Concedetemi l'onore di aprire per voi le porte di questo cimitero, così come a teatro si alza il sipario sulla scena che sta per essere rappresentata; prima però permettetemi di

presentarvi gli inconsapevoli protagonisti della nostra storia.

Le persone che vedete nei pressi di quella tomba si trovano lì per le esequie di un parente e sono i componenti della famiglia Mc Greedy.

L'autoritaria signora dal volto deciso e dai capelli bianchi è Mathilda Mc Greedy, mentre l'uomo con il cilindro mezzo acciaccato in testa ed intabarrato in un cappotto è George Mc Greedy, il marito della signora Mathilda, il quale momentaneamente deve essere spinto con una carrozzella, a causa delle sue condizioni di salute non proprio ottimali, mentre la giovane ed avvenente donna, dai capelli biondi e dagli occhi azzurri, intenta a consolare Mr. Mc Greedy per la sua perdita, altri non è che Miss Margareth Griswold, ma... di lei parleremo in seguito. L'uomo giovane, dal fisico slanciato e dall'aspetto distinto dietro Mr. Mc Greedy, è Taddeus, il loro unico figlio, il quale, avendo un animo artistico, aspira alla libertà e cerca sempre di escogitare il modo per fuggire da una situazione diciamo... "opprimente". Purtroppo, ciò che renderebbe possibile tale progetto è ben custodito dagli altri due componenti della famiglia Mc Greedy,

i quali si definiscono molto parsimoniosi, soprattutto la signora Mathilda.

Sapete quanta differenza c'è tra il dichiararsi parsimoniosi e l'essere spilorci? Sono solo punti di vista. Ma ho parlato anche troppo... scusatemi, è giunta l'ora di salutarvi lasciandovi "vivere" in prima persona ciò che accadrà. Signori... a ben rivederci alla fine di questa vicenda.

«Cari fratelli... siamo oggi qui riuniti in questa triste circostanza, per dare l'addio definitivo al compianto Abacuc Mc Greedy, morto serenamente nel sonno, alla veneranda età di 107 anni!» disse il reverendo Wilson stringendo a sé la Bibbia, mentre volgeva gli occhi al cielo.

«Non era poi tanto vecchio, vedi tu che ti lamenti sempre?» aggiunse la signora Mc Greedy rivolgendosi al marito come se lo rimproverasse. In quel momento, quasi a far da eco alle parole della signora Mathilda, le note di "Amazing Grace" uscirono per la seconda volta dalla cornamusa di un ex-compagno d'arme del compianto Abacuc Mc Greedy, al quale gli ex-commilitoni avevano voluto rendere l'ultimo saluto.

«Oh no... rieccolo che attacca di nuovo con quella cagnara!» disse Perkins rivolgendosi all'altro inserviente del cimitero, lasciando la pala e coprendosi gli orecchi con le mani. «Sì, e da c-come s-suona, sembra stia t-torturando quel p-povero strumento... l'ho s-sempre detto i-io. Ci v-vogliono gli i-irlandesi per le c-cornamuse!» rispose l'altro operaio di nome Mickey scuotendo la testa, mentre versava del whiskey a Perkins da una fiaschetta magicamente "uscita" dalla sua giacca.

Appena finita l'esecuzione del brano, il reverendo Wilson disse: «Ed ora affidiamo alla terra il nostro fratello Abacuc, consapevoli che anche tutti noi un giorno lo raggiungeremo... amen.»

«Amen fratello...» si dissero tra loro i due inservienti, mentre battevano l'uno la fiaschetta e l'altro un bicchierino metallico, come se brindassero.

«Ed ora cosa farà Miss Griswold?» chiese il reverendo Wilson a colei che, sino a pochi giorni prima, era stata la dama di compagnia del vecchio Abacuc Mc Greedy. «Credo che domani andrò a trovare la mia amica Evelyn, la quale gestisce un locale in un quartiere non distante da qui... forse avrà un posto da cameriera per me» rispose Miss Griswold.

«Io avrei bisogno della dama di compagnia per quando resto solo» disse...

continua...